personale, che le condizioni medie non siano notevolmente migliori. Forse sono peggiori nella grande industria, migliori nella media e piccola, in Lombardia. In linea generale però una differenza sostanziale che ponga il Piemonte, da questo punto di vista, in manifesta inferiorità, non esiste.

Per quanto riguarda l'industria estera si può ritenere:

— la situazione europea, dal punto di vsita del macchinario, non è, per ora, preoccupante. Tolta dalla lizza per qualche tempo la Germania, che del resto nel periodo ultimo della guerra non potè dedicarsi troppo al perfezionamento del macchinario industriale; le altre nazioni, in parte per le distruzioni subite, in parte perchè non hanno tradizione nel ramo da paragonare a quella degli S. U d'A. o della Germania, si possono considerare, per ora, su per giù nelle nostre condizioni.

Fa eccezione la Svizzera, che durante la guerra potè perfezionare la sua già attrezzatissima industria che produce alcune macchine di alta classe.

Però la Germania da un lato, la Francia (1) dall'altro, tendono a ricostituire le loro consistenze, sostituendo le macchine distrutte o sinistrate con macchine nuove di qualificazione più elevata.

In questo senso, quella che inizialmente per la nostra industria apparve e fu una fortuna, e cioè l'aver salvato quasi integralmente i mezzi di lavoro, tenderà col tempo a diventare un peso, perchè il nostro macchinario, se non si penserà in tempo a sostituirlo, sarà vecchio, rispetto a quello delle altre nazioni europee.

Più pericolosa è la situazione degli S. U. d'A. ove la guerra, anche se polarizzò verso la produzione tutte le forze attive del paese, permise però di attuare con una certa tranquillità quegli studi, quelle esperienze, quei perfezionamenti nel campo produttivo, che consentirono a quella nazione uno sviluppo industriale prodigioso.

Secondo osservatori sagaci, la situazione attuale del macchinario e degli impianti in America non è molto diversa da quella che noi conoscevamo prima della guerra. Le operatrici americane e per perfezione costruttiva e concettiva, e per la bontà dei materiali impiegati, sono sempre state all'avanguardia, esse sono ancora delle ottime macchine di gran classe ma la loro concezione, in generale, è sempre quella di 15 anni fa.

---

(1) Per la Francia uno studio pubblicato sulla *Technique Moderne* del 1° luglio 1947 fissa all'incirca il 40 % delle macchine di età superiore a 25 anni, salvo per i torni per i quali il 40 % risalirebbe a più di 10 anni.